

È assedio dei taxisti a Palazzo civico. Da ieri pomeriggio, fino a tarda notte, le auto bianche hanno manifestato, per chiedere al Comune più controlli e azioni concrete contro la app Uber. La protesta è andata avanti per tutta la notte e proseguirà oggi, in concomitanza con l'incontro già programmato, alle 15, con il sindaco Fassino, per affrontare i problemi legati all'Ostensione della Sindone, che porterà in città centinaia di migliaia di turisti. I taxisti minacciano lo sciopero ad oltranza, paralizzando così l'avvio dell'Ostensione.

La protesta di piazza

Ieri, le auto bianche hanno deciso di mordere i tempi, spiazzando tutti. Si sono presentati all'ora di pranzo in piazza Palazzo di Città, dove è esplosa la protesta e si è fatta sentire la preoccupazione di tutta la categoria. «Basta promesse, vogliamo essere difesi e tutelati. Uber è illegale», hanno urlato, incatenati alla statua del Conte Verde. Rabbia e delusione, che hanno fatto alzare i toni: «Vi blocchiamo l'Ostensione», hanno gridato, con cori da stadio. Al loro fianco una decina di esponenti di Casa Pound.

L'incontro con il sindaco

Il sindaco non ha esitato a riceverli, per ascoltare le loro ragioni e per garantire l'impegno della Città nelle misure di contrasto a Uber. A partire dal periodo della Sindone. Un evento contro il quale si sono levate urla di «sabotaggio» dei manifestanti e che il por-

tavoce, Federico Rolando, prima smentisce («Ma no, la Sindone no...»), poi dice di non voler commentare. Atteggiamento che lascia aperta ogni interpretazione: dal possibile, velato ricatto, al fatto che i sindacati faticano a tenere a bada la categoria che «si sente abbandonata dalle autorità» e vede un'impunità diffusa. «Siamo terrorizzati dalla perdita del lavoro», spiegano. «Le parlo dal mio taxi - dice Rolando - e ogni mattina mi alzo alle cinque».

Davanti al Municipio

L'ira dei taxisti incatenati "Blocchiamo l'Ostensione"

Ricevuti da Fassino, chiedono il pugno di ferro contro Uber

Più controlli

Nell'ufficio del sindaco, i taxisti hanno chiesto un'intensificazione dei controlli: «Si fanno, ma non bastano. Gli autisti di Uber sono guidatori senza licenza per portare passeggeri». Un modo per migliorare i controlli e avere una maggior capillarità del servizio potrebbe essere creare stazioni taxi nei luoghi di spettacolo e davanti ai musei.

Di fronte a Egizio e Gam, ad esempio, non ci sono postazioni taxi. È stata questa una delle proposte del sindaco, ricevuta con piacere dalle auto bianche: «Già oggi - dice ancora Rolando - siamo autorizzati, un'ora prima dell'evento - a stazionare davanti al luogo dove si terrà la manifestazione. Se il Comune creasse aree taxi, la cosa potrebbe essere d'aiuto a noi e al servizio che diamo». I taxisti hanno anche ricordato a Fassino l'arrivo a Torino del Taxi Service: tas-

sisti fuori turno o durante i festivi che, resi riconoscibili da pettorine ad hoc, danno informazioni ai clienti sul servizio taxi, tariffe.

Presidi anti-Uber

Riguardo a Uber, la categoria ha invocato presidi dei vigili davanti alle discoteche, per bloccare l'arrivo degli autisti della app. Una richiesta che la Città, di notte, non ha gli uomini per soddisfare, ma ha invitato i taxisti a segnalare tutte le irregolarità sotto i loro occhi. Stamane, Rolando incontrerà la vicepresidente del Consiglio Regionale, Daniela Ruffino (Forza Italia), perché coinvolga intellettuali, politici, gente della cultura in un appello alla legalità. Il grande appoggio che il centrodestra dà alla battaglia dei taxisti è, secondo Rolando, la naturale conseguenza del disinteresse «del Pd, dal quale non riceviamo una parola di sostegno».

QUANDO SI SCEGLIE LA STRADA DELL'INSULTO

La cronaca della protesta di ieri dei tassisti torinesi deve registrare anche uno spiacevolissimo episodio che ha coinvolto Letizia Tortello, incaricata di seguire la manifestazione davanti al Comune.

La collega e La Stampa sono stati fatti oggetto di insulti da parte di una ventina di tassisti. Insulti condannati anche dal Consiglio comunale e dall'organizzazione «Se non ora quando». Nell'esprimere la più completa solidarietà alla collega, ribadiamo come La Stampa, con i suoi

cronisti, abbia sempre cercato di seguire le proteste dei tassisti con obiettività, cercando il dialogo con le parti in causa, nell'interesse di un'informazione la più completa possibile. Rispettiamo - ma non condividiamo - la scelta dei tassisti di non parlare con il nostro giornale.

Rifiutare il confronto e passare agli insulti sono segnali preoccupanti di una protesta che rischia di essere sempre più incontrollata e incomprensibile.

**Il Comitato di redazione
della Stampa**

L'AUTOGOL DI POCHI E LA NOSTRA CORRETTEZZA

Questo giornale ha seguito con grande attenzione, fin dai primi momenti, la vicenda che ha contrapposto i taxi italiani e il neonato servizio Uber. Pensiamo di averlo fatto con grande correttezza, curiosità, e con attenzione ai diritti dei consumatori ma anche ai diritti di chi da una vita guida un taxi. Il dovere di un giornale è spiegare le trasformazioni della società, e sottolineare come sia fondamentale tutelare il mercato ma insieme la sicurezza e i diritti. In passato sono già intervenu-

to nella rubrica delle lettere al direttore per sottolineare le ragioni dei taxisti ma anche per stigmatizzare certe reazioni. Purtroppo il vergognoso e inaccettabile comportamento di ieri è un clamoroso autogol di chi vuole difendere le proprie ragioni. Insulti e violenze di pochi servono solo a squalificare una categoria di persone per bene. Spero che la parte sana e seria dei taxisti sappia prendere le distanze da chi mostra di aver perso il senno.

**Mario Calabresi
direttore della Stampa**

A pochi giorni dal grande evento Gli albergatori al sindaco "Più informazioni ai turisti"

Torino città turistica dei grandi eventi, ma «poco comunicativa». È quanto lamentano gli albergatori, che alla vigilia dell'Ostensione della Sindone, chiedono al Comune una cabina di regia. «Da parte nostra, c'è la consapevolezza che Torino abbia fatto notevoli passi avanti, per rendersi sempre più appetibile agli occhi dei turisti, l'amministrazione sta lavorando nella giusta direzione - spiega Alessandro Comoletti, presidente di Federalberghi Torino -. Ma vogliamo mettere in piedi una strategia comune». Tradotto in concreto: «Bisogna migliorare l'accoglienza. Chi viene deve essere informato su quel che accadrà tra qualche mese, per essere invogliato a tornare. Il turista prenota con largo anticipo, per abbattere i costi».

Federalberghi ha incontrato, ieri, il sindaco Fassino, per fare il piano. Il sindaco si è detto più che disponibile, annunciando che trasformerà la cabina di regia in un appuntamento fisso. E ha individuato con loro le linee di intervento su cui lavorare: più comunicazione dei grandi

eventi (finora ridotta all'osso, per ragioni di budget), più informazioni ai visitatori, contrasto dell'abusivismo commerciale. «Abbiamo anche chiesto di estendere gli orari di apertura dei negozi e dei ristoranti», continua Comoletti.

All'incontro a Palazzo Civico è stata lanciata anche una strategia di marketing a basso costo, che fin dal periodo dell'Ostensione dovrebbe funzionare da spot pubblicitario per la città: «Lanceremo questionari negli hotel - dice la direttrice del Servizio promozione e turismo, Luisa Piazza -, da distribuire ai visitatori, per testare il loro indice di gradimento della città e dei servizi, e per fare un sondaggio sui loro interessi, per tenerli informati nei mesi successivi sugli eventi, i concerti, le partite». Turismo Torino si occuperà di gestire questa banca dati.

Gli albergatori hanno avanzato al sindaco un'ulteriore preoccupazione, che riguarda la sicurezza: «Ci saranno presidi in centro e davanti ai musei, per garantire un tranquillo svolgimento dell'Ostensione. Ma chiediamo che si rafforzi il livello di guardia». [L. TOR.]

LA STAMPA

ref 40

L'evento coinvolge tutta la città

Anche i musulmani prenotano la visita per la Sindone

Curiosità e voglia di dialogo alla vigilia dell'apertura

Retrosцена

MARIA TERESA MARTINENGO

L'arcivescovo l'ha ripetuto più volte: «Via via che ci si avvicina all'apertura dell'Ostensione, e più ancora ad apertura avvenuta, l'interesse per la Sindone cresce». E i segnali danno ragione a monsignor Nosiglia perché arrivano anche da torinesi che non t'aspetti, come i musulmani che vivono qui, e non solo. Il centro prenotazioni dell'Ostensione ha ricevuto richieste dagli Emirati Arabi, dal Qatar. Altre sono in arrivo da concittadine e concittadini egiziani, marocchini, e da italiani convertiti all'Islam.

Le donne

Le giovani madri musulmane che partecipano a «Torino mia città», percorso per l'integrazione e la piena cittadinanza delle donne arabe promosso dal Meic, Movimento ecclesiale di impegno culturale, andranno a vedere la Sindone. «Sono le stesse donne che recentemente, in 120, hanno visitato il Museo Egizio. La Sindone ha incuriosito molte di loro - racconta Maria Adele

Roggero - quando siamo andati a San Lorenzo, dov'è conservata una copia del Telo. In questi giorni facciamo incontri sul dialogo interreligioso e ci organizzeremo per andare in Duomo. Tra poco incontreremo l'imam della moschea Taiba dell'Associazione Islamica delle Alpi, poi verrà qui suor Paola della comunità salesiana di Porta Palazzo a parlare di cristianesimo: combineremo con tutti loro».

Come noi invitiamo i cristiani in moschea così è bello condividere qualcosa che per loro è importante

Brahim Baya
Portavoce Associazione Islamica delle Alpi

Moschee e associazioni

Brahim Baya, portavoce dell'Associazione Islamica delle Alpi dice: «Personalmente andrò alla Sindone e ne parleremo all'interno della comunità. Come noi invitiamo spesso i torinesi a venire in moschea, così è bello condividere con i cristiani qualcosa che per loro è importante». Mohamed El Bahi aggiunge: «Mio figlio mi ha detto che la sua scuola ha programmato una visita e mi

ha chiesto se potrà andarci. Gli ho detto di sì: siamo cittadini torinesi e la Sindone fa parte della storia di Torino».

Anche Amir Younes, portavoce del Centro Mecca, sottolinea che «fare la visita alla Sindone è un segno di fratellanza. Nel coordinamento delle moschee certamente ne parleremo». Durante l'Ostensione 2010, Younes aveva accompagnato in Duomo l'ambasciatore dell'Egitto. E di una visita alla Sindone si parlerà anche tra i Giovani Musulmani Italiani. Sara Jedidi, studentessa di Servizio sociale: «Nel 2010 sono andata a vederla con i miei genitori: viviamo a Torino - racconta -, tutti andavano, ci siamo incuriositi».

Alla Coreis, Comunità religiosa islamica in Italia, il presidente Idris 'Abd Al Razzaq Bergia racconta: «Pochi mesi

fa abbiamo organizzato un incontro con monsignor Giuseppe Ghiberti, presidente onorario della Commissione diocesana Sindone, una lunga riflessione sul valore simbolico del velo, che noi rispettiamo. Vogliamo chiedere a monsignor Ghiberti di accompagnarci nella visita alla Sindone».

Don Tino Negri, direttore del Centro diocesano Peirone per il dialogo cristiano-islamico ricorda un precedente: «Nel 2010 abbiamo avuto un gruppo della confraternita sufica Ahmadyya dall'India, una confraternita perseguitata perché ritenuta eretica. Erano molto incuriositi. Per i musulmani Gesù non è morto in croce, è stato "rapito" in cielo e tornerà per la fine del mondo. Nell'Islam i profeti non possono subire una morte ignominiosa come quella in croce, la morte degli schiavi».

LA STADIA P24

La Sindone non fermerà i lavori del maxi parcheggio

Rivolta in piazza Carlina: «Per colpa del cantiere non avremo turisti»

DIEGO MOLINO

Le code davanti ai musei sono a pochi passi. Cinquecento metri più in là c'è l'ascensore panoramico della Mole porta ogni giorno torinesi e turisti ad ammirare la nuova skyline della città. E da domenica il Duomo sarà meta di migliaia di fedeli in arrivo per l'Ostensione della Sindone. Ecco, questo il cuore della città. Ma un angolo del centro sarà tagliato fuori da tutto. È piazza Carlina, dove in questi giorni parte la fase di cantiere per realizzare il parcheggio interrato. Polvere, recinzioni davanti alle vetrine di locali e negozi e guai alla viabilità per almeno diciotto mesi. Ce n'è abbastanza per giustificare le proteste dei commercianti: «Se proprio bisognava aprire i cantieri si poteva aspettare un paio di mesi per accogliere nel modo giusto l'ondata di turisti».



Sul piede di guerra

L'inizio dei lavori ha costretto, dopo 35 anni di attività, Vincenzo De Virgilis a traslocare la sua edicola dalla parte opposta della piazza, sul lato sud. «Lavoro molto con i clienti di passaggio, la nuova sistemazione è più defilata - spiega - Senza contare che per il Comune lo spostamento è definitivo. A fine lavori per tornare dov'ero dovrò spendere tremila euro di tasca mia». Il timore di tutti è che i 18 mesi previsti per la durata del cantiere possano essere molti di più. Alessandro Bendoricchio del negozio «Tourbillon» tuona: «Il sindaco parla di città turistica e poi apre un cantiere in pieno centro proprio adesso, senza preoccuparsi dei piccoli commercianti». Dalla caffetteria «Carlo Emanuele» dicono che «sarà già un miracolo riuscire



Ruspe al lavoro

L'area è stata recintata ed è stata spostata anche l'edicola

a sopravvivere tutti questi mesi». I disagi maggiori ricadono sui commercianti con un dehor esterno. Da Palazzo Civico arriverà l'ok per posizionare i tavolini a ridosso del cantiere, ma bisognerà verificare l'impatto degli scavi in termini di rumore e polvere. Rossella Ratclif del ristorante La Badessa allarga le braccia: «E dire che noi speravamo di risollevarci in questo periodo. La stagione estiva è il nostro momento migliore. Ma forse saremo costretti a tenere chiuso a pranzo».

Il maxi progetto

Il parcheggio pertinenziale che sarà costruito in piazza

Carlina prevede la creazione di 208 tra box e posti auto. La preparazione dell'area di scavo è terminata, ora parte il cantiere vero e proprio. In passato gli esercenti firmarono una petizione per chiedere lo spostamento del parcheggio sul lato sud della piazza, ma rimase lettera morta. «Io continuo a pensare che è stata una scelta sbagliata - dice il presidente della Uno, Massimo Guerrini - ma ora è giusto andare avanti». Dalla Comune intanto spiegano: «Era impossibile chiedere all'impresa di posticipare gli scavi. Nei prossimi tavoli di cantiere cercheremo di venire incontro alle esigenze dei commercianti».

I vip

Renzi può arrivare prima di Mattarella



■ E dopo l'annuncio della visita alla Sindone del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che sarà a Torino il 14 maggio per l'inaugurazione del Salone del Libro, una settimana prima, forse il 7 maggio, potrebbe essere la volta del presidente del Consiglio Matteo Renzi. Il premier avrebbe degli impegni a Milano, per l'Expo, ma nella stessa giornata potrebbe venire a Torino con il sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone per visitare la scuola del Cottolengo, riferimento per la Fondazione per l'Autismo da poco creata, di cui il sottosegretario Faraone è presidente. Con ogni probabilità, quindi, la giornata per metà torinese e per metà milanese includerebbe anche l'Ostensione della Sindone.

Da domenica

400 mila tazzine di caffè ai turisti



■ Accogliere i turisti con un caffè, come si fa con gli amici. Sono 400 mila le tazzine gratis per chi visiterà Torino dal 19 aprile al 31 ottobre: ad offrire la miscela, le torrefazioni Giuliano, Costarica Caffè, Lavazza e Costadoro; a mettere mezzi e manodopera, invece, i baristi di 49 locali, dal Diamante di Palazzo Bricherasio al Caffè Elena di piazza Vittorio. Ascom ed Epat hanno stampato centomila «Welcome Coffee», ognuno comprendente quattro coupon, che saranno distribuiti, da domenica, dagli albergatori e da Turismo Torino e Provincia. «La nostra missione è far sentire i turisti come a casa» dice l'assessore al commercio Domenico Mangone, che sta «incontrando le categorie del terzo settore per le raccomandazioni del caso»: ieri anche le guide turistiche e i ristoratori.

Pino Torinese

Un itinerario sui sentieri dedicati a don Bosco

ANTONELLA TORRA

Il Museo delle contadinerie di Pino organizza passeggiate sui sentieri pinesi di don Bosco. Diversi gli itinerari per scoprire curiosità legate alla vita del santo. A Cascina Miglioretti si può visitare la stalla dove celebrava la S. Messa, vedere la camera dove viveva don Bosco e l'abitazione del cofondatore salesiano don Carlo Ghivarello. Mentre a Cascina dei tetti Broglia si potrà ammirare la vite che faceva da sfondo teatrale verde per la filodrammatica dei piccoli del Santo. Poco distante c'è anche l'abitazione del co-



La sede del museo

fondatore salesiano don Giuseppe Lazzero. Nella Cappella della Commenda ancora si può vedere l'angolo dove don Bosco confessava e l'altare da cui celebrava la Messa. Sono tanti gli aneddoti e le curiosità legate al santo salesiano. Informazioni e prenotazioni ai numeri tel. 333/2743291 - 348/5545619.

T1 CVPR2

LA STAMPA
MARTEDÌ 14 APRILE 2015

Metropoli 53

LA STAMPA PPA

La rivolta dei tassisti “Neutralizzate Uber o per l’Ostensione scateniamo l’inferno”

Gazebo e presidio in Comune
“Difendiamo le nostre licenze”
Oggi l’incontro con Fassino
e una nuova manifestazione

LE CIFRE

1600

I TASSISTI

Sono 1600 i tassisti in servizio a Torino che a maggio voteranno il “referendum” per l’unificazione delle due centrali radio

57

LE COLONNINE

In città le colonnine taxi sono 57 e per ciascuna il Comune ora deve pagare due utenze, una per ogni centrale radio



3,50

LA “BANDIERA”

GABRIELE GUCCIONE

IL GRIDO è una minaccia: «Vi blocchiamo l’Ostensione, vi blocchiamo l’Ostensione». Dire se si realizzerà o meno è difficile. Ma, certo, i presupposti ci sono tutti: i tassisti sono arrabbiati. Sarebbe meglio dire, infuriati. E molto, se non tutto, dipenderà dall’esito dell’incontro di oggi pomeriggio con il sindaco Piero Fassino, che li aveva convocati venerdì scorso, come anticipato da Repubblica, per discutere delle iniziative da mettere in campo in vista dell’ostensione della Sindone e dell’Expo, come ad esempio la possibilità di dare maggiore copertura di taxi davanti alla Gam o all’Egizio.

Incontro ufficiale, che con una mossa giocata d’anticipo, le auto bianche hanno voluto far precedere ieri da un presidio di protesta sotto Palazzo Civico. Decine e decine di taxi ad occupare l’intera piazza del Comune, tassisti incatenati, un centinaio a urlare per tutto il pomeriggio, durante la seduta del Consiglio comunale, contro quello che considerano il nemico numero uno: Uber.

La base dei tassisti, prima di concedere alla trattativa anche solo mezzo passo, vuole che il Comune neutralizzi l’applicazione e i “driver”, considerati abusivi, della multinazionale californiana. «Parlare d’altro in

un momento in cui chi non rispetta le regole sta mettendo a rischio il lavoro di 1600 tassisti torinesi - afferma il loro portavoce, Federico Rolando - diventa difficile. Prima vogliamo vedere da parte della città controlli più spinti contro l’abusivismo».

Protesta dura, che incute timore, soprattutto di fronte alla minaccia del blocco durante i giorni dell’ostensione. Volano insulti, minacce, tra i manifestanti compare anche qualcuno di Casa Pound che si prepara alla campagna elettorale. Una cronista viene investita da un coro da stadio che - ed è un fatto intollerabile - la apostrofa pesantemente ricoprendola di ingiurie sessiste, per cui la Sala Rossa esprimerà condanna unanime.

Per quasi due ore una delegazione di tassisti viene ricevuta dal sindaco Fassino, insieme con gli assessori Domenico Mangone e Giuliana Tedesco. Il primo cittadino cerca di convincerli a desistere, o se non altro a prendere atto che la città su Uber non sta con le mani in mano. Annuncia loro che giovedì incontrerà il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, e che gli sottoporrà la questione. E promette: «Intensificheremo i controlli, in modo serio e marcato».

I dodici sequestri eseguiti sinora dalla polizia municipale sembrano pochi. Loro chiedono

una presenza costante dei civili vicino alle discoteche e in occasione di concerti o festival, per beccare Uber. L’assessore ai Vigili ha risposto loro che i controlli continueranno, com’è stato finora, su segnalazione puntuale, anche con la collaborazione degli stessi tassisti. «Se a Milano i sequestri sono stati più numerosi (80, ndr) è perché a Torino sono iniziati nello scorso novembre con l’arrivo di Uber - ha chiarito l’assessore Tedesco - In ogni caso non basta la politica di repressione, per cui abbiamo pensato di valutare assieme ai tassisti proposte che possano rappresentare una reale possibilità di miglioramento e incremento del loro servizio». Ad esempio: l’aumento del numero di posteggi per i taxi nei punti d’interesse turistici, come Gam ed Egizio, una miglior pubblicità dell’app uff-

In piazza minacce e insulti sessisti. Offensiva scatenata mentre si tratta sui servizi per la Sindone

ziale del servizio taxi, lo studio di servizi di car pooling o taxi collettivo per l’area metropolitana.

Proposte a cui i tassisti - che già si stanno adoperando per abbassare la “bandiera” di 3,50 euro e per unificare il numero di telefono delle due centrali di Radiotaxi - dovranno dare una risposta oggi, durante l’incontro col sindaco Fassino. Non hanno intenzione di mollare la presa. E ieri sera si sono riuniti in assemblea fino a tardi per decidere la posizione con cui presentarsi al tavolo in Comune.

PROTESTA Ieri si sono incatenati davanti a Palazzo civico

Taxi contro Uber: «Pronti a bloccare l'Ostensione»

I tassisti chiedono al Comune un intervento concreto per contrastare il servizio «abusivo»

Emma Basile

■ «Vi blocchiamo l'ostensione». È questa la minaccia che i tassisti torinesi hanno urlato a gran voce davanti a Palazzo civico, dove ieri si sono dati appuntamento per protestare ancora una volta contro Uber e contro l'amministrazione comunale che «non fa nulla per fermare gli autisti abusivi». «Non ci difendono dall'assalto di Uber - hanno gridato -. Noi da qui non ce ne andremo fino a quando il Comune non farà qualcosa di concreto». Dopo cartelli e slogan, venti tassisti si sono anche incatenati davanti alla statua del Conte Verde, minacciando un presidio a oltranza, «se il Comune non prenderà provvedimenti oscurando l'applicazione di Uber». Ma da Palazzo civico è arrivata la solita risposta: in Sala Rossa l'assessore ai civich

Giuliana Tedesco ha ribadito che Uber viene considerato un servizio abusivo, ma che l'amministrazione comunale non ha gli strumenti per contrastarlo. «Non si è parlato nemmeno di un'intensificazione dei controlli - fa notare il capogruppo di Fdi-An, Maurizio Marrone -

LA RISPOSTA

«Non si può oscurare l'app». Si valutano nuovi stalli «strategici»

In pratica, nulla di fatto». E anche durante l'incontro con i rappresentanti dei tassisti, tutto ciò che la categoria è riuscita a strappare all'amministrazione comunale è stata la promessa di «valutare dal punto di vista tecnico la possibilità di aumentare il numero degli stalli a di-

sposizione nei punti di interesse più frequentati dai turisti». E poi, «una migliore pubblicizzazione dell'app ufficiale dei taxi - ha detto Tedesco - e lo studio di servizi di car pooling o taxi collettivo per l'area metropolitana». Insomma, piccoli aiuti alla categoria per meglio digerire l'amara pillola costituita dalla concorrenza di Uber che non si sa bene come neutralizzare. Ben poco rispetto alle richieste dei tassisti, che pretenderebbero invece «un contrasto efficace con sanzioni e sequestri». «In caso contrario - assicurano i conducenti delle auto bianche -, siamo pronti a bloccare l'ostensione della Sindone». La protesta, insomma, sembra essere solo all'inizio. «La bomba Uber rischia di travolgere con problemi di ordine pubblico un evento sacro e così importante per la Città», spiega Mar-

rone, che accusa anche Renzi e Chiamparino: «Il governo è rimasto in silenzio di fronte alle richieste di chiarezza da parte dell'Anci, mentre il Consiglio regionale non ha ancora calendarizzato la discussione della mia proposta di legge anti Uber, già approvata dal Consiglio delle Autonomie Locali. Meglio che il centrosinistra comprenda oggi la disperazione della categoria taxi di fronte alla concorrenza sleale degli abusivi, piuttosto che piangere lacrime di cocodrillo nei mesi a venire».

4 | TORINO

Martedì 14 aprile 2015 | il Giornale del Piemonte

LA DECISIONE DELLA GIUNTA

Tram e autobus gratuiti per i volontari

Ese, viste le minacce dei tassisti, per trovare un'auto a Torino nei giorni dell'ostensione potrebbe non bastare qualche preghiera, una buona notizia per i pellegrini arriva da Palazzo civico. Coloro che presteranno servizio durante l'ostensione della Sindone come volontari avranno la possibilità di utilizzare gratuitamente tram e autobus per muoversi in città. A comunicarlo è stato l'assessore Stefano Lo Russo, riportando una decisione assunta dalla giunta comunale che riguarda i mezzi di superficie dell'area metropolitana di Torino. Sul tema era stata presentata una mozione dal consigliere comunale del Nuovo Centro Destra, Enzo Liardo, che è stata poi ritirata dopo le comunicazioni dell'assessore.

ROMANO P10

IL PROGETTO All'iniziativa dell'Ascom hanno aderito Giuliano Caffè, Costarica, Lavazza e Costadoro

Per l'Expo e l'Ostensione il caffè è offerto Un coupon da 400mila tazzine per i turisti

→ Offrire 400mila caffè ai turisti che visiteranno Torino nei prossimi mesi durante l'Ostensione della Sindone e per le iniziative legate a Expo. È il progetto presentato ieri dall'Ascom, che ha messo insieme quasi tutte le principali aziende torrefattrici torinesi per «accogliere i turisti da amici», come ha spiegato il vicepresidente Epat, Paolo Troccoli. All'iniziativa hanno aderito Giuliano Caffè, Costarica, Lavazza e Costadoro.

Al proprio arrivo in città, i turisti troveranno l'omaggio in albergo: un coupon con quattro buoni per altrettanti caffè da consumare presso gli esercizi che hanno aderito all'iniziativa, la cui lista si trova insieme al pacchetto di benvenuto. Coinvolti anche i volontari che presteranno la loro opera durante i prossimi eventi, ai quali spetterà il compito di distribuire i 100mila cou-

L'INCONTRO

Fassino: «A Torino aumento costante dei flussi» Cabina di regia con albergatori e commercianti

«Torino sta vivendo un costante aumento dei flussi turistici, favoriti dall'ampia programmazione di eventi che la Città ha promosso». A dirlo, incontrando ieri a Palazzo Civico albergatori e commercianti, è stato il sindaco, Piero Fassino. Per questo sarà attivata una "cabina di regia" che fungerà da tavolo di coordinamento per gestire le varie iniziative.

«L'enorme flusso al Museo Egizio - ha osservato Fassino - i più di 100mila biglietti emessi dai musei torinesi nel weekend di Pasqua, il successo straordinario di visite che sta riscuotendo il nuovo grattacielo Intesa-Sanpaolo, la enorme quantità di pellegrini che

visiterà la Sindone, l'apertura di Expo a Milano: questi e molti altri eventi sono la dimostrazione di quante opportunità si offrono alla città».

I partecipanti all'incontro hanno deciso di riattivare l'Osservatorio sul Turismo, mentre sono state individuate le azioni per assicurare la migliore accoglienza ai tanti turisti che affluiscono a Torino: potenziare la comunicazione dei singoli eventi, fornire informazioni tempestive su mobilità e logistica, contrastare l'abusivismo commerciale e incoraggiare l'estensione degli orari di apertura di negozi e ristoranti.

[al.ba.]

pon e, per questo, saranno "premiati" con i caffè gratis. «È una bellissima iniziativa - ha detto la presidente Ascom, Maria Luisa Coppa - da parte dei torrefattori con un peso significativo in provincia di Torino e che hanno saputo af-

fermare il loro nome in Italia e all'estero. Il caffè - ha aggiunto - è una consuetudine quotidiana per noi italiani, che i turisti riconoscono come eccellenza della nostra cultura enogastronomica e che, per questo, vogliono provare quando vengo-

no nel nostro Paese».

L'idea di «una città amica, che offre il caffè ai turisti» è arrivata da Paolo Troccoli di Epat, che ha parlato di «turismo come volano di sviluppo per Torino» e ha ricordato che «il tavolo con i torrefattori resta

aperto». Un invito a ripensarci, magari per le prossime iniziative analoghe, rivolto a coloro che hanno deciso di non sostenere l'iniziativa. Tra questi, spicca il nome del "big" Caffè Vergnano. Al riguardo la presidente Ascom ha detto che «è indispensabile collaborare per vincere, come hanno compreso le aziende aderenti».

Dall'azienda di Santena, che ha preso parte al tavolo orga-

nizzativo presso l'Ascom e poi ha deciso di non aderire, spiegano che «in base alle strategie aziendali l'iniziativa non è tra le priorità», come ha sottolineato il responsabile del settore "horeca" (hotel, ristoranti, catering) per l'Italia, Enrico Vergnano. «La nostra azienda ha aggiunto - porta avanti altre iniziative, alcune delle quali mirate allo sviluppo del turismo a Torino».

Alessandro Barbiero

IL CASO La protesta contro Uber assedia Palazzo Civico

La rabbia dei taxisti minaccia la Sindone «Blocchiamo tutto»

*Tende, autisti incatenati e cori rivolti ai cronisti
Il Comune: «Pronti a difendere il vostro lavoro»*

Enrico Romanetto

→ La tenda resta aperta sotto le finestre di Palazzo Civico. «Dormiamo qui, fino a quando non si trova una soluzione». Gli ultimi, irriducibili, sono gli stessi che fin dai primi minuti del presidio organizzato davanti al Comune di Torino annunciavano: «Bloccheremo l'Ostensione». I tassisti torinesi sono tornati in piazza e hanno scelto la linea dura nel confronto con l'amministrazione, rappresentata sin dall'inizio dall'assessore al Commercio Domenico Mangone, sceso in strada per ascoltare le istanze della categoria ma costretto a rinunciarvi dopo averli invitati a migliorare la promozione del servizio di tra-

sporto pubblico.

«Forse non ha capito che abbiamo già la nostra applicazione e non è un problema di tecnologia ma di legalità» spiega qualcuno nel capannello creatosi attorno a Mangone, mentre i colleghi preparavano il gazebo sotto cui si sarebbero simbolicamente «impiccati». Il confronto è serrato e gli slogan sono pesanti, volano insulti su una cronista tacciata di aver sponsorizzato Uber e sembra in bilico anche l'incontro annunciato per oggi con il sindaco Piero Fassino. Fino a quando, almeno, non viene concesso un confronto immediato anche con il primo cittadino. «La Città di Torino è aperta a valutare strumenti per la salvaguardia del lavoro dei tassisti, in particolare nel

periodo dell'Ostensione della Sindone» spiega dal proprio scranno in Sala Rossa l'assessore Giuliana Tedesco, aprendo ad alcune richieste della categoria. «C'è l'aumento del numero stalli a disposizione nei punti d'interesse più frequentati dai turisti; una miglior pubblicizzazione della "app" ufficiale del servizio taxi; lo studio di servizi di car pooling o taxi collettivo per l'area metropolitana» ha spiegato Tedesco, senza dimenticare «il contrasto del fenomeno dell'abusivismo».

Tra le istanze «contro l'illegalità» anche la proposta di presidiare i locali notturni con una volante. «Noi siamo qui per difendere la nostra licenza siamo per la legalità e diciamo no all'abusivismo» spiegano i tassisti. La mo-

bilitazione proseguirà anche oggi, con un presidio pomeridiano sotto Palazzo Civico. «L'unica cosa che notiamo è la posizione ambigua dell'amministrazione comunale che in aula condanna la presenza di abusivismo e illegalità ma nella sostanza continua a consentire la diffusione di auto private che svolgono illegalmente un servizio di trasporto pubblico» condanna Paola Ambrogio dei Fratelli d'Italia. «Abbiamo chiesto le comunicazioni del sindaco per riferire quali saranno le azioni future della città per bloccare il fenomeno ed evitare che la categoria dei tassisti - ormai esasperata da una concorrenza sleale che la sta mettendo in ginocchio - non accetti più di garantire il servizio».

martedì 14 aprile 2015 **9**

CRONACAQUI_{TO}

TURISMO Iniziativa di Ascom e Federalberghi

Sindone e Grandi Eventi, Torino aspetta i visitatori e offre loro un caffè «doc»

Con la collaborazione di Lavazza, Costadoro, Costarica e Giuliano, gli hotel regaleranno 400mila buoni degustazione

Massimiliano Sciuolo

■ Un caffè di benvenuto, come si usa fare nelle convention e negli appuntamenti di cartello. È quello che la città di Torino ha scelto di offrire ai (tanti, si spera) visitatori che fin dai prossimi giorni potrebbero cominciare a riempire le sue strade. Ma anche i suoi alberghi, i suoi ristoranti, i bar, i taxi e via dicendo. Dall'Ostensione della Sindone in poi, infatti, tra Expo e gli altri grandi eventi, l'attesa è enorme, all'ombra della Mole. E l'obiettivo è uno solo: fare colpo sui turisti, sperando che possano affezionarsi e tornare.

Tra i tanti metodi possibili, Ascom Confcommercio e Federalberghi hanno scelto quello più tipico della nostra tradizione italiana: offrire un caffè a chi si presenta alla nostra porta per farci visita. E così, da domenica fino al 31 ottobre prossimo, in centinaia di alberghi del territorio i turisti riceveranno un buono composto da quattro coupon, che corrispondono ad altrettante consumazioni di caffè, presso i locali convenzionati. Un gesto, niente di più, ma con un significato profondo: far sentire la propria calorosa accoglienza a chi ha scelto Torino e, accanto a questo, promuovere una nuova eccellenza dell'enogastronomia locale, spesso finita in ombra rispetto al vino, al cioccolato e ad altri sapori altrettanto tipici e altrettanto inimitabili.

Quattro coupon per circa centomila biglietti (per un totale, presto fatto, di 400mila consumazioni) visto che a dar manforte alle due associazioni di catego-

ria ci sono alcune tra le migliori aziende di torrefazione di Torino, ma anche d'Italia: si tratta di Lavazza, Costadoro, Costarica e Giuliano.

«Mettere intorno allo stesso tavolo alcuni dei nostri migliori torrefattori è un grande successo e una bellissima idea - commenta Maria Luisa Coppa, presidente di Ascom Confcommercio per Torino e provincia - visto che il loro spessore è di livello internazionale. In un mercato sempre più globalizzato è giusto capire che è solo facendo squadra a livello locale che si possono vincere determinate sfide, senza farsi guerre e concorrenze interne». «In questo modo - continua - vogliamo affermare l'eccellenza del loro prodotto, ma anche quanto il nostro made in Italy sia prestigioso. Spesso il caffè espresso appartiene talmente tanto alla nostra quotidianità che finiamo per non notarne le caratteristiche uniche. Talmente uniche che addirittura alcune multinazionali si sono appropriate di questo termine e basta andare all'estero per capire quanto sia difficile trovarne uno davvero buono come in Italia. Da qui, accanto all'intento di promozione turistica, vorrei partisse un vero e proprio percorso di valorizzazione del caffè, come è già accaduto per altre produzioni doc dei nostri territori. Un'operazione in cui è rilevante anche l'aspetto della formazione: «Non basta una materia prima di qualità - conclude la Coppa - ma serve pure chi sappia fare il caffè nel migliore dei modi».

Tra coloro che si sono spesi per dare corpo all'iniziativa c'è soprattutto Paolo Troccoli, vicepresidente Epat Torino: «Dobbiamo tutti insieme impegnarci per dare una spinta al turismo come volano per il futuro. E noi abbiamo scelto di farlo nella stessa maniera con cui si accolgono gli amici: offrendo loro un caffè. Per ora, tra le circa 15 grandi case di torrefazione che sono presenti sul territorio, solo quattro hanno aderito. Alcune hanno iniziato il percorso, ma poi hanno abbandonato. Noi, però, rimaniamo disponibili. Il tavolo che si è venuto a creare è aperto, apertissimo a tutti». «Alcuni - aggiunge Coppa - si sono già informati su come aderire. Forse anche i temporisti hanno impedito ulteriori adesioni, ma siamo ottimisti per il futuro».

Twitter: @SciuRmax

Martedì 14 aprile 2015 | **il Giornale del Piemonte**

Fca, riparte la trattativa sugli 86mila lavoratori

RIPRENDE venerdì - subito dopo le assemblee degli azionisti di Cnh Industrial e Fca, convocate per la prima volta lontane da Torino, in Olanda, ad Amsterdam il 15 e 16 aprile - la trattativa per il rinnovo del contratto degli 86mila lavoratori del gruppo, scaduto alla fine del 2014. L'appuntamento è alle 10 all'Unione Industriale di Torino.

L'ultimo incontro risale a dicembre. Da allora il negoziato ha subito uno stallo dovuto anche alla fase di rinnovo delle rappresentanze sindacali. Al centro del confronto resta sempre il nodo salariale: la bassa inflazione ha già bloccato gli aumenti previsti dal contratto dei chimici ed è probabile che gli stessi problemi si ripropongano nella prossima apertura del negoziato con Federmeccanica per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

«In questi mesi - osserva Ferdinando Uliano, segretario nazionale della Fim - abbiamo cer-

cato di riprendere il filo della trattativa. La ripresa del confronto è un segnale positivo che dovrà trovare concretezza nel negoziato che auspichiamo si esaurisca in tempi brevi. Confidiamo che da parte dell'azienda ci siano positive aperture alla luce del buon andamento aziendale sia in termini di volumi sia in termini di redditività. E' importante definire anche elementi della contrattazione aziendale».

C'è la speranza tra i sindacati che alla vigilia della trattativa possano arrivare dall'assemblea degli azionisti buone indicazioni sul futuro produttivo degli stabilimenti italiani del gruppo, in particolare della fabbrica simbolo: Mirafiori. Tra i delegati ma gli stessi operai ci si aspetta che da Amsterdam l'ad di Fca Sergio Marchionne dia qualche indicazione in più sul piano di rilancio del marchio Alfa Romeo che dovrebbe coinvolgere lo stabilimento torinese.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Superare gli psicofarmaci per battere le dipendenze

La dipendenza da Internet o dal gioco, i disordini alimentari, lo stress da lavoro o disoccupazione, i disturbi di ansia e depressione: patologie sempre più diffuse nella società odierna di cui si parla in un open day che si svolge oggi dalle ore 15 alle 18 presso l'Istituto Watson di corso Vinzaglio 12 bis, a Torino. Il tema dell'incontro è individuare strumenti diversi dagli psicofarmaci per migliorare la vita di chi sia affetto da uno di questi disturbi: ed è nella terapia cognitivo comportamentale che, spesso, si trovano successi in termini di completa guarigione. Un approccio internazionale. Rivolto particolarmente a specialisti di psicologia e addetti ai lavori, il workshop prevede anche interventi di rilievo accademico internazionale, come il professor Irving Kirsch, docente di psicologia all'università di Hull, in Inghilterra, la dottoressa Lih Mei Liao ed il neuroscienziato Joseph Ledoux, di New York. Il fondatore dell'Istituto, professor Enrico Rolla, ricorda l'importante appuntamento a tema che si terrà dal 24 al 26 settembre: il XVII Congresso internazionale Aiamc, presso l'Unione Industriale, dal titolo "Terapia cognitivo comportamentale e psicoterapia scientifica. Nuove prospettive". Ed è proprio verso applicazioni sempre nuove e più approfondite che si stanno muovendo gli esperti «nel segno di un continuo miglioramento del settore».

[g.vag.]

CLONAZEPAM P10

Gioco d'azzardo, via libera alla legge regionale

In Piemonte il servizio sanitario nel 2013 si è occupato di 1234 persone affette da dipendenza

■ Vialibera ieri dalla giunta regionale, su proposta degli assessori alla Sanità, Antonio Saitta, e all'Istruzione, Gianna Pentenero, il disegno di legge per il contrasto al gioco d'azzardo patologico annunciato nelle scorse settimane. In Italia il fenomeno del gioco d'azzardo è rilevante, come si desume dalle statistiche dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ex AAMS) relative alla quantità di denaro giocato. Il fatturato del gioco in Italia nell'anno 2011 è stato di 79,9 miliardi, di 86 miliardi nel 2012 e e 84,7 miliardi nel 2013. La spesa degli italiani negli ultimi anni si attesta a poco meno di 90 miliardi: in pratica è come se ogni italiano spendesse 1400 euro all'anno per tentare la fortuna. L'impatto sul Pil è passato dal 1,6 per cento del 2001 al 6,5 per cento del 2013, raggiungendo quasi l'equivalente del costo complessivo del Servizio sanitario nazionale. L'Italia ha, in assoluto, la più alta densità di slot machine di ogni tipo: uno ogni 143 abitanti. La stima di persone con problematiche da gioco d'azzardo patologico (GAP) è estremamente difficile, a causa della varia-

bilità dei criteri diagnostici e del non riconoscimento del problema da parte dei soggetti coinvolti. Il disturbo da gioco d'azzardo patologico rientra nella categoria diagnostica dei disturbi del controllo degli impulsi, descritta nella classificazione internazionale delle malattie dell'Organizzazione mondiale della sanità. «In Piemonte - spiega l'assessore Antonio Saitta - la raccolta ha raggiunto 5,1 miliardi nel 2012, per stabilizzarsi a 5 miliardi nel 2013». A questi costi vanno associati i costi sociali legati all'impatto sulle famiglie, gli interessi economici da parte delle criminalità (usura, riciclaggio di denaro, irretimento dei giocatori, gestione del gioco illegale) ed i possibili reati commessi dai giocatori patologici stessi (come ad esempio i reati di falsificazione, frode, furto, appropriazione indebita). Non solo: i costi sanitari della presa in carico per la cu-



ra dei giocatori; i costi derivanti dall'impatto negativo sull'economia e sul mondo del lavoro. Il fenomeno del gioco d'azzardo interessa il mondo giovanile, nonostante sia espressamente vietato ai minori di anni 18: la

prevalenza del gioco d'azzardo patologico è stata stimata in circa l'8 per cento nella popolazione tra i 15 e i 19 anni. Se in Italia la stima dei giocatori d'azzardo patologici varia dallo 0,5 per cento al 2,2 per cento (dati Ministero della Salute), in Piemonte i casi conclamati e quindi presi in carico dai servizi che in ogni Azienda sanitaria si occupano delle dipendenze sono in prevalenza uomini, con una media di soggetti a rischio più alta di quella nazionale: nel 2013 sono stati trattati, presso i Servizi per la cura delle Dipendenze (Ser.D) del Piemonte, 1234 soggetti per gioco d'azzardo patologico. «Negli ultimi anni - sottolinea l'assessore all'Istruzione Gianna Pentenero - sono state diverse le iniziative promosse dalla Giunta e dal Consiglio regionale per sensibilizzare la popolazione del Piemonte su queste tematiche, penso ad esempio ai proget-

ti di prevenzione della salute ed educazione delle giovani generazioni che hanno riguardato almeno ottomila studenti piemontesi. Il ddl regionale nasce però dalla necessità di un intervento più strutturale che consenta a tutti i soggetti interessati, a vari livelli, di coordinarsi e di agire in un quadro meglio definito, anche per migliorare l'efficacia degli interventi». Tra le diverse azioni da mettere in atto, il disegno di legge regionale parla anche di azioni di informazione rivolte ai genitori e alle famiglie sui programmi di filtraggio e blocco dei giochi on line, i cui utenti sono spesso adolescenti non consapevoli dei rischi implicati in giochi che prevedono l'uso di denaro. «Ciò che mi auguro è che gli stessi ragazzi diventino presto promotori verso i propri coetanei di azioni di dissuasione nei confronti del gioco d'azzardo», conclude Pentenero.

IL GIORNALE DEL PIEMONTE P4

LA PIAGA Attività fondate sull'omertà e il favoreggiamento dei lavoranti, vittime di un sistema di ricatto

Lavoro nero: nei guai 275 aziende In Piemonte 400 "ditte fantasma"

→ Officine fantasma, agenzie di trasporto con un giro d'affari vertiginoso. Sono solo due degli esempi di attività economiche in nero e fino ad un anno fa totalmente sconosciute al Fisco, ma individuate attraverso l'attività investigativa delle Fiamme Gialle. Indagini che sono state svolte sia in maniera tradizionale, che utilizzando moderni applicativi informatici, come ha ricordato il comandante generale Saverio Capolupo, che hanno consentito di incrociare dati e di individuare un flusso di denaro di quasi trecento milioni, per un'evasione di Iva di 50 milioni di euro e di scoprire 391 imprese fantasma, comprese ditte individuali e, tra queste, anche quelle di maghi e fattucchiere.

«Quasi un'economia parallela» se si considera che i dati riportati si riferiscono unicamente al Piemonte e, per la quasi totalità a Torino e al suo hinterland.

In tutta la regione il lavoro sommerso è cresciuto del 19 %, i controlli hanno portato a scoprire 521

lavoratori in nero e 299 irregolari, per un totale di 820 infrazioni e 275 datori di lavoro denunciati. L'anno precedente ci si era fermati a 490 lavoratori in nero e 197 irregolari, con la denuncia di 262 datori di lavoro. Dunque una crescita sensibile e che nella quasi totalità riguarda aziende che producono manufatti e agenzie di trasporto di materiali per aziende.

Per ciò che riguarda le ditte fantasma, l'elemento nuovo del 2104 è l'individuazione di decine di laboratori tessili ricavati negli scantinati di palazzi in città o in capannoni della provincia (Orbassano, Rivalta, Nichelino Pinerolo e, ovviamente Torino), spesso collocati lungo strade sterrate, lontani dai centri abitati. Ditte che offrono lavoro completamente pagato in nero per lo più a cittadini stranieri, spesso irregolari in Italia. Evasori dell'impresa che fondano le loro attività sul favoreggiamento e sull'omertà dei loro lavoranti, vittime di un sistema di ricatto, che non denunciano i loro aguzzini

nel timore di perdere il lavoro o di essere espulsi dall'Italia. Ditte gestite da cinesi, ma anche da italiani o da cittadini dell'Est Europa.

Di Romania, Bulgaria e dei Paesi dell'ex Jugoslavia, invece, sono originari i responsabili, individuati e denunciati dalle Fiamme Gialle, di agenzie di trasporto merci su gomma che offrono servizi anche a grandi aziende italiane utilizzando personale pagato in nero e mezzi pesanti che in numerosi casi sono risultati inadatti al trasporto e al viaggio su strade e autostrade della Comunità Europea.

Società la cui sede legale è posta all'estero, ma l'attività prevalente e il parco automezzi si trova in Italia. Parcheggi e depositi ricavati al riparo di obsoleti capannoni dismessi nell'hinterland torinese: Moncalieri, Rivoli, Venaria. Attività di trasporto e facchinaggio, per conto terzi, fornite ad aziende regolari del settore edile e della fusione di metalli.

[m.bar.]

4 martedì 14 aprile 2015

TO **CRONACAQUI**